



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**



12515/05 (Presse 242)

(OR. en)

## **COMUNICATO STAMPA**

2679<sup>a</sup> Sessione del Consiglio

**Affari generali e relazioni esterne**

## **RELAZIONI ESTERNE**

Lussemburgo, 3 ottobre 2005

Presidente      **Sig. Jack STRAW**  
Ministro degli affari esteri e del Commonwealth  
del Regno Unito

\* Alcuni punti sulle relazioni esterne sono stati approvati senza discussione nella 2678<sup>a</sup> sessione "Affari generali" (12514/05).

# **S T A M P A**

---

Rue de la Loi, 175 B - 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 285 8239 / 6319 Fax: +32 (0)2 285 8026  
[press.office@consilium.eu.int](mailto:press.office@consilium.eu.int) <http://ue.eu.int/Newsroom>

12515/05 (Presse 242)

1  
**IT**

## Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare quanto prima possibile i negoziati con la **Serbia e il Montenegro** in previsione di un accordo di stabilizzazione e associazione. La decisione rappresenta la prima tappa importante verso l'instaurazione di relazioni contrattuali tra l'UE e la Serbia e Montenegro.*

*A seguito del rifiuto delle autorità **uzbeke** di permettere un'inchiesta internazionale indipendente sui fatti avvenuti in maggio a Andijan e in considerazione dell'eccessivo, sproporzionato e indiscriminato impiego della forza da parte delle forze di sicurezza dell'Uzbekistan durante tali eventi, il Consiglio ha deciso una serie di misure che comprendono l'embargo sulle esportazioni verso l'Uzbekistan di armi, materiale militare e altro materiale che potrebbe essere usato per la repressione interna nonché restrizioni all'ammissione nell'Unione europea delle persone direttamente responsabili dell'uso indiscriminato e sproporzionato della forza a Andijan.*

*Il Consiglio ha accolto con favore la risoluzione adottata dal Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica il 24 settembre e incoraggia l'**Iran** a cogliere questa opportunità con l'attuazione di tutte le misure richieste da detto organo dell'AIEA, compreso il ripristino della sospensione totale di ogni attività connessa al ciclo del combustibile.*

*Nella sessione "Affari generali" (comunicato stampa 12514/05 Presse 241), il Consiglio ha preso atto dell'accordo per soddisfare una richiesta dei Presidenti Voronin e Yuschenko affinché l'UE istituisca una missione di frontiera alle frontiere tra **Moldova e Ucraina**, incluso il settore transdnestriano.*

## SOMMARIO<sup>1</sup>

<b>PARTECIPANTI</b> .....	<b>4</b>
---------------------------	----------

### **PUNTI DISCUSSI**

PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE - Conclusioni del Consiglio .....	6
IRAN - Conclusioni del Consiglio .....	8
BALCANI OCCIDENTALI .....	9
– Conclusioni del Consiglio .....	9
– Serbia e Montenegro - Processo di stabilizzazione e associazione .....	10
PREPARAZIONE DEL VERTICE UE/RUSSIA .....	11
UZBEKISTAN - Conclusioni del Consiglio .....	12
VARIE .....	14
– ASEM .....	14

### **ALTRI PUNTI APPROVATI**

*Si rimanda al comunicato stampa "Affari generali": 12514/05 Presse 241.*

<sup>1</sup>

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili sul sito Internet del Consiglio <http://ue.eu.int>.
- Gli atti adottati che contengono dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il Servizio stampa.

## PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

### Per il Belgio:

Sig. Karel DE GUCHT  
Sig. Didier DONFUT

Ministro degli affari esteri  
Sottosegretario di Stato agli affari europei, aggiunto al  
Ministro degli affari esteri

### Per la Repubblica ceca:

Sig. Cyril SVOBODA

Ministro degli affari esteri

### Per la Danimarca:

Sig. Per Stig MØLLER

Ministro degli affari esteri

### Per la Germania:

Sig. Joschka FISCHER

Ministro federale degli affari esteri e Vice Cancelliere  
federale

### Per l'Estonia:

Sig. Urmas PAET

Ministro degli affari esteri

### Per la Grecia:

Sig. Petros MOLYVIATIS

Ministro degli affari esteri

### Per la Spagna:

Sig. Alberto NAVARRO GONZÁLEZ

Segretario di Stato per l'Unione europea

### Per la Francia:

Sig. Philippe DOUSTE-BLAZY  
Sig.ra Catherine COLONNA

Ministro degli affari esteri  
Ministro delegato agli affari europei

### Per l'Irlanda:

Sig. Dermot AHERN

Ministro degli affari esteri

### Per l'Italia:

Sig. Gianfranco FINI

Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri

### Per Cipro:

Sig. George IACOVOU

Ministro degli affari esteri

### Per la Lettonia:

Sig. Artis PABRIKS

Ministro degli affari esteri

### Per la Lituania:

Sig. Antanas VALIONIS

Ministro degli affari esteri

### Per il Lussemburgo:

Sig. Jean ASSELBORN

Vice Primo Ministro, Ministro degli affari esteri e  
dell'immigrazione

Sig. Nicolas SCHMIT

Ministro incaricato degli affari esteri e dell'immigrazione

### Per l'Ungheria:

Sig. Ferenc SOMOGYI

Ministro degli affari esteri

### Per Malta:

Sig. Richard CACHIA-CARUANA

Rappresentante Permanente

### Per i Paesi Bassi:

Sig. Bernard BOT

Ministro degli affari esteri

### Per l'Austria:

Sig.ra Ursula PLASSNIK

Ministro federale degli affari esteri

### Per la Polonia:

Sig. Adam Daniel ROTFELD

Ministro degli affari esteri

**Per il Portogallo:**

Sig. Diogo FREITAS DO AMARAL  
 Sig. Fernando DE OLIVEIRA NEVES

Ministro di Stato, Ministro degli affari esteri  
 Sottosegretario di Stato agli affari europei

**Per la Slovenia:**

Sig. Dimitrij RUPEL

Ministro degli affari esteri

**Per la Slovacchia:**

Sig. Eduard KUKAN

Ministro degli affari esteri

**Per la Finlandia:**

Sig. Erkki TUOMIOJA

Ministro degli affari esteri

**Per la Svezia:**

Sig.ra Laila FREIVALDS

Ministro degli affari esteri

**Per il Regno Unito:**

Sig. Jack STRAW  
 Sig. Douglas ALEXANDER

Ministro degli affari esteri e del Commonwealth  
 Ministro aggiunto per gli affari europei

**Per la Commissione:**

Sig.ra Benita FERRERO-WALDNER  
 Sig. Olli REHN

Membro  
 Membro

**Segretariato Generale del Consiglio:**

Sig. Javier SOLANA

Segretario Generale/Alto Rappresentante per la PESC

I governi degli Stati aderenti erano così rappresentati:

**Per la Bulgaria:**

Sig.ra Meglena KUNEVA

Ministro degli affari europei

**Per la Romania:**

Sig. Mihai-Razvan UNGUREANU

Ministro degli affari esteri

**PUNTI DISCUSSI****PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE - Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. Il Consiglio plaude alla riuscita conclusione del ritiro di Israele da Gaza e da alcune parti della Cisgiordania settentrionale. Ha encomiato le forze armate e di polizia israeliane per il modo professionale e pacato in cui i coloni sono stati evacuati nonché l'autorità e il popolo palestinese per aver mantenuto un'atmosfera pacifica nel corso dell'evacuazione.
2. Il Consiglio ha accolto con favore la riunione del Quartetto tenutasi a New York il 20 settembre ed ha avallato pienamente la dichiarazione rilasciata dal Quartetto nel corso della riunione.
3. Il Consiglio plaude al disimpegno quale passo significativo verso l'attuazione della tabella di marcia. Ha elogiato i passi positivi compiuti da ambo le parti, sottolineando tuttavia che resta ancora molto da fare. Ha esortato le due parti ad agire nuovamente in parallelo per ottemperare agli obblighi che incombono loro in virtù della tabella di marcia ed agli impegni assunti a Sharm el Sheikh. Il Consiglio ha raccomandato un'intensificazione dei contatti e del coordinamento tra le parti a tutti i livelli.
4. Il Consiglio ha espresso preoccupazione per la recrudescenza della violenza in Israele e nei territori occupati. Il Consiglio ha condannato la violenza perpetrata da militanti palestinesi ed ha incoraggiato l'Autorità palestinese a continuare ad agire con fermezza nei confronti dei responsabili e a prendere tutte le iniziative necessarie per assumere il pieno controllo della sicurezza nella striscia di Gaza. Il Consiglio sottolinea che gli attentati terroristici ledono gli interessi dei palestinesi e comportano conseguenze atroci sul piano umanitario. Pur riconoscendo il diritto di Israele a proteggere i propri cittadini dagli attentati terroristici, il Consiglio ha esortato Israele ad agire con moderazione e ad astenersi da tutte le esecuzioni extragiudiziali che sono contrarie al diritto internazionale.
5. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza della riforma del settore della sicurezza in Palestina e del coordinamento degli sforzi internazionali al riguardo. Ha esortato l'Autorità palestinese ad agire con determinazione nei confronti delle persone implicate nel terrorismo e dei gruppi terroristici. Il Consiglio ha sottolineato l'impegno dell'UE a favore di un costante e intensificato sostegno alle attività palestinesi di polizia civile tramite l'Ufficio di coordinamento UE per il sostegno alla polizia palestinese. Il Consiglio ha accolto con favore l'accordo concluso tra Israele ed Egitto relativo a disposizioni in materia di sicurezza lungo il confine Gaza/Egitto.

6. Il Consiglio ha espresso la sua profonda preoccupazione per l'espansione in atto degli insediamenti di Israele in Cisgiordania e per la prosecuzione della costruzione della barriera di separazione nei territori palestinesi occupati. Tali attività rappresentano un ostacolo alla pace e rischiano di rendere materialmente impossibile una soluzione basata sulla coesistenza di due Stati. Il Consiglio ha esortato Israele a por fine all'espansione degli insediamenti ed a rimuovere gli avamposti non autorizzati. Il Consiglio ha ribadito che, sebbene si riconosca ad Israele il diritto di proteggere i suoi cittadini, la costruzione della barriera di separazione nei territori palestinesi occupati è contraria al diritto internazionale. Il Consiglio continua ad essere preoccupato, in particolare, per la costruzione di un insediamento e per l'innalzamento della barriera di separazione a Gerusalemme Est e intorno a tale settore, che ha un effetto deleterio sulla vita dei palestinesi e compromette un accordo definitivo sullo status di Gerusalemme.
  
7. L'UE è disposta ad aiutare l'inviato speciale del Quartetto per il disimpegno James Wolfensohn, a risolvere i problemi in sospeso riguardanti il disimpegno, con particolare riferimento alla vitalità economica di Gaza e alla costruzione della fiducia al confine meridionale di Gaza. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di raggiungere un accordo sull'accesso a Gaza per persone e merci attraverso le frontiere terrestri, un porto e un aeroporto. Il Consiglio ha accolto con favore il pacchetto, annunciato di recente dalla Commissione, relativo ad un sostegno rafforzato alle infrastrutture e all'economia palestinesi. Il Consiglio ha accolto inoltre con favore l'intenzione, espressa dalla Commissione, di presentare proposte su una cooperazione UE/Palestina che va oltre il disimpegno, imperniata sulla costruzione istituzionale e sul risanamento economico, compreso il sostegno al settore privato, in particolare le PMI. Il Consiglio ha sottolineato quanto sia importante che l'intera comunità internazionale svolga un ruolo di sostegno dell'autorità palestinese, aiutandola ad assumere il controllo effettivo di Gaza, e favorisca la crescita sostenibile.

**IRAN - Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio accoglie con favore e appoggia pienamente la risoluzione adottata dal Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica il 24 settembre.

Il Consiglio rileva che tale risoluzione offre all'Iran l'opportunità di incidere, con le sue azioni, sulle prossime iniziative della comunità internazionale. Il Consiglio incoraggia l'Iran a cogliere questa opportunità con l'attuazione di tutte le misure richieste da detto organo dell'AIEA, compreso il ripristino della sospensione totale di ogni attività connessa al ciclo del combustibile.

Il Consiglio ribadisce il sostegno dell'Unione europea ad una soluzione diplomatica delle preoccupazioni della comunità internazionale circa il programma nucleare iraniano, che dovrebbe includere un accordo sulle disposizioni a lungo termine. Tale soluzione contribuirebbe a creare un clima di relazioni migliori con l'Europa e con la comunità internazionale nel suo insieme. L'approccio preferenziale dell'UE continua ad essere la ripresa dei negoziati nel quadro convenuto a Parigi lo scorso novembre. L'UE esorta l'Iran a prendere le misure necessarie per renderla possibile."



## **BALCANI OCCIDENTALI**

### **– Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

#### **"BOSNIA-ERZEGOVINA**

Il Consiglio ha espresso profonda delusione per la decisione dell'Assemblea nazionale della Republika Srpska di respingere l'ultima proposta di riforma della polizia che era conforme ai principi dell'UE e ha lamentato che non sarà più possibile avviare i negoziati con la Bosnia-Erzegovina in vista di un accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con l'UE entro il decimo anniversario dell'accordo di pace di Dayton.

Il Consiglio ha confermato che l'Unione europea rimane pronta ad avviare al più presto i negoziati per la conclusione di un ASA con la Bosnia-Erzegovina non appena saranno soddisfatte le necessarie condizioni. Il Consiglio ha auspicato che tali negoziati possano ancora essere avviati entro la fine dell'anno, ma ha sottolineato che una condizione preliminare a tal fine è l'esistenza di un accordo sulla riforma della polizia che rispetti i tre principi dell'UE.

Il Consiglio ha esortato tutte le parti che partecipano ai negoziati sulla riforma della polizia, in particolare i rappresentanti della Republika Srpska, di adoperarsi ulteriormente per conseguire un accordo in linea con i requisiti dell'UE. Ha sottolineato che l'istituzione di una forza di polizia efficiente - libera da influenze politiche, con settori di competenza assegnati in base a criteri tecnici e professionali e con compiti di polizia esclusivi a livello statale - costituisce un elemento essenziale degli sforzi più ampi compiuti dalla Bosnia-Erzegovina per soddisfare le norme dell'UE in materia di stato di diritto, rispetto dei diritti umani e tutela delle minoranze.

#### **SERBIA E MONTENEGRO**

Il Consiglio ha elogiato i progressi sostanziali realizzati dalla Serbia e Montenegro che hanno consentito alla Commissione di raccomandare l'avvio dei negoziati in vista di un accordo di stabilizzazione e di associazione. Su tale base e considerato il prossimo anniversario della rivolta democratica dell'ottobre 2000, il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare i negoziati quanto prima possibile.

L'avvio dei negoziati segna la prima tappa importante verso l'instaurazione di relazioni contrattuali tra l'UE e la Serbia e Montenegro. Dimostra l'impegno dell'UE a favore dell'attuazione completa dell'Agenda di Salonicco, in cui si sottolinea che il futuro dei Balcani occidentali risiede nell'Unione europea.

Il Consiglio ha ricordato che il ritmo al quale la Serbia e Montenegro si avvicina all'UE dipenderà dalla rapidità con cui il paese adotterà e attuerà le riforme necessarie e si conformerà ai criteri di Copenaghen e ai requisiti del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio ha espresso il parere che l'andamento e la conclusione dei negoziati dipenderanno in particolare dai progressi realizzati dalla Serbia e Montenegro nello sviluppare il suo quadro legislativo e la sua capacità amministrativa, dall'attuazione efficace della carta costituzionale e dalla piena cooperazione con l'ICTY. Il Consiglio e la Commissione riesamineranno congiuntamente i risultati conseguiti dalla Serbia e Montenegro in tali settori prima del termine dei negoziati.

Ricordando le risoluzioni 1503 e 1534 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio ha sottolineato che si aspetta che la Serbia e Montenegro proceda ora all'adozione di misure decisive per garantire che tutti gli imputati latitanti, segnatamente Ratko Mladic e Radovan Karadzic, siano finalmente assicurati alla giustizia. La piena cooperazione con l'ICTY è essenziale per conseguire una riconciliazione duratura nella regione e per rimuovere un ostacolo fondamentale all'integrazione nell'UE.

Il Consiglio ha esortato le autorità dell'unione statale di Serbia e Montenegro e delle sue repubbliche a sfruttare lo slancio impresso dall'avvio dei negoziati per proseguire con impegno il loro programma di riforme condiviso e realizzare in tal modo tutte le potenzialità del paese. Il Consiglio ha sottolineato che una Serbia e Montenegro stabile e prospera è essenziale per il futuro della regione. Il Consiglio ha confermato che l'UE è sempre disposta a sostenere la Serbia e Montenegro nel concretare le sue ambizioni di avvicinamento all'UE."

– *Serbia e Montenegro - Processo di stabilizzazione e associazione*

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Commissione a negoziare un accordo di stabilizzazione e di associazione con la Serbia e Montenegro.

Il Consiglio e la Commissione riesamineranno insieme, prima della conclusione dei negoziati, i progressi compiuti dalla Serbia e Montenegro nei seguenti settori:

- sviluppo del quadro legislativo e della capacità amministrativa onde consentire la corretta attuazione dell'accordo;
- attuazione della carta costituzionale dell'Unione statale di Serbia e Montenegro;
- cooperazione con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia.

**PREPARAZIONE DEL VERTICE UE/RUSSIA**

Il Consiglio ha deciso un compromesso negoziato con la Federazione russa concernente progetti di accordi sulla riammissione e sulle agevolazioni in materia di rilascio dei visti da approvare nel vertice UE-Russia il 4 ottobre a Londra.

Il vertice, il quindicesimo nel quadro dell'accordo di partenariato e di cooperazione UE-Russia, ha in programma nell'agenda le relazioni UE-Russia, comprendenti l'attuazione di quattro spazi comuni tra l'UE e la Russia, vale a dire lo spazio economico, lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, lo spazio di sicurezza esterna e lo spazio di ricerca e istruzione, inclusi gli aspetti culturali, nonché questioni internazionali e regionali.

## **UZBEKISTAN - Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. Il Consiglio continua ad essere profondamente preoccupato per la situazione in Uzbekistan e condanna recisamente il rifiuto delle autorità di tale paese di permettere un'inchiesta internazionale indipendente sui fatti avvenuti in maggio a Andijan.
2. Il Consiglio nutre particolare preoccupazione per le conclusioni cui giungono le relazioni dell'ODIHR e dell'OHCHR sui fatti di Andijan e per le credibili testimonianze riportate da ONG e mezzi di comunicazione, che contrastano con la versione dei fatti data dalle autorità uzbeke. Il Consiglio è altresì allarmato dalle segnalazioni di arresti e intimidazioni a danno di quanti, compresi difensori dei diritti dell'uomo, giornalisti e altri, hanno messo in discussione la versione ufficiale dei fatti accaduti a Andijan il 12 e 13 maggio e invita il governo uzbeke a desistere da tali pratiche. Per tali motivi il Consiglio continua ad annettere primaria importanza ad un'inchiesta internazionale indipendente, credibile e trasparente.
3. Rammentando le sue precedenti conclusioni sull'Uzbekistan, il Consiglio prende atto della relazione presentata dall'RSUE per l'Asia centrale, Ján Kubiš, dopo la sua visita dell'8-10 settembre nel paese.
4. In considerazione dell'eccessivo, sproporzionato e indiscriminato impiego della forza da parte delle forze di sicurezza dell'Uzbekistan ad Andjan, il Consiglio ha deciso di imporre un embargo sulle esportazioni verso l'Uzbekistan di armi, materiale militare e altro materiale che potrebbe essere usato per la repressione interna.
5. Il Consiglio ha inoltre deciso di applicare restrizioni all'ammissione nell'Unione europea delle persone direttamente responsabili dell'uso indiscriminato e sproporzionato della forza a Andijan. A tal fine, il Consiglio chiede ai suoi organi pertinenti di avviare i preparativi necessari. Il Consiglio manterrà sotto costante riesame l'applicazione delle restrizioni per tener conto dell'evoluzione della situazione.
6. Rammentando l'impegno preso nelle conclusioni del 18 luglio di riesaminare l'accordo di partenariato e cooperazione UE-Uzbekistan in caso di persistente rifiuto uzbeke di permettere un'inchiesta internazionale indipendente, il Consiglio ha conseguentemente deciso di sospendere immediatamente e a tempo indeterminato tutte le riunioni tecniche previste a titolo del suddetto accordo. Il Consiglio appoggia inoltre il riorientamento della Commissione e la sua proposta di ridurre il programma TACIS per contribuire a dare maggior rilievo ai bisogni della popolazione, alla democrazia e ai diritti umani e promuovere collegamenti più stretti con la società civile uzbeke.

7. Il Consiglio rammenta inoltre la sua precedente decisione che, in tutti i contatti bilaterali a livello ministeriale con il presidente Karimov ed il suo governo, l'UE e gli Stati membri debbano includere un messaggio forte sull'importanza del rispetto della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani in Uzbekistan.
8. Per proseguire gli sforzi della comunità internazionale a favore di un'inchiesta indipendente, il Consiglio chiede agli Stati membri dell'UE di dare il loro sostegno in sede di OSCE e ONU invocando propri meccanismi e procedure ed esorta i paesi che condividono la stessa linea a cooperare in tal senso con gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio sollecita le autorità uzbeke a collaborare appieno a tale processo.
9. Il Consiglio chiede ai suoi organi pertinenti di seguire attentamente la situazione in Uzbekistan, in particolare:
  - i) la conduzione e l'esito dei processi in corso contro le persone accusate di aver partecipato in modo determinante ai disordini di Andijan. Al riguardo il Consiglio prende atto della decisione del governo uzbeke di consentire la partecipazione di osservatori dell'OSCE ai processi. L'UE prende altresì atto con estrema preoccupazione delle segnalazioni da parte di organizzazioni indipendenti di presunti processi iniqui, basati su confessioni estorte con la coercizione, contro quindici persone accusate di attività sovversive in relazione ai fatti di Andijan;
  - ii) le condizioni delle persone arrestate o minacciate per aver messo in dubbio la versione dei fatti di Andijan fornita dalle autorità uzbeke;
  - iii) la collaborazione uzbeke con un eventuale relatore internazionale indipendente incaricato di indagare sui disordini di Andijan;
  - iv) l'esito di un'eventuale inchiesta internazionale indipendente.
10. Il Consiglio ha deciso di applicare le misure in questione per un periodo iniziale di un anno. Nel frattempo riesaminerà le misure applicate per tener conto di qualsiasi significativo cambiamento dell'attuale situazione, in particolare degli elementi di cui al punto 9 e di qualsiasi elemento da cui traspaia la volontà delle autorità uzbeke di aderire ai principi di rispetto dei diritti umani, stato di diritto e libertà fondamentali.
11. Il Consiglio invita l'RSUE per l'Asia centrale a proseguire i contatti con l'Uzbekistan e gli altri paesi dell'Asia centrale ed esprime la sua costante disponibilità ad instaurare relazioni con i paesi della regione asiatica centrale sulla base di un reciproco impegno a favore di valori comuni, in particolare in materia di diritti umani."

**VARIE**– *ASEM*

I Ministri hanno brevemente discusso del processo di incontro Asia Europa, riaffermando l'importanza che l'UE attribuisce alle relazioni con l'Asia. I Ministri confidano in riunioni ASEM fruttuose nel 2006.

**ALTRI PUNTI APPROVATI**

**Si rimanda al comunicato stampa "Affari generali": 12514/05 Presse 241.**

---